



**Farmacie Comunali Carrara S.p.A.**

Viale XX Settembre, 177/B  
54033 Avenza Carrara (MS)  
P.I. 00637560459  
tel. Amministrazione 0585.55617  
fax 0585.857500  
[www.apuafarma.info](http://www.apuafarma.info)  
[info@apuafarma.com](mailto:info@apuafarma.com)  
[apuafarma@pec.it](mailto:apuafarma@pec.it)

## **PIANO ANTICORRUZIONE**

Il presente Piano di Prevenzione della Corruzione, proposto dal Responsabile della prevenzione della Corruzione, individuato nel Cda del 22/12/2013, è redatto ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1, comma 7, della L. 190/2012.

I contenuti minimi ed essenziali, del Piano, a partire da quelli predeterminati dall'art. 1, comma 9, della legge 190, sono i seguenti:

- 1) Individuazione, tra le attività di competenza dell'azienda, di quelle più esposte al rischio di corruzione, a partire da quelle che già la legge 190 considera come tali;
- 2) Il coinvolgimento, ai fini di cui al punto precedente, dei dirigenti e di tutto il personale addetto alle aree più a rischio nell'attività di analisi e valutazione, di proposta e di definizione delle misure e di monitoraggio per l'implementazione del Piano;
- 3) Il monitoraggio, per ciascuna attività, del rispetto dei termini di conclusione del procedimento;
- 4) La rilevazione, in rapporto al grado di rischio, delle misure di contrasto;
- 5) Individuazione delle misure di carattere generale che l'azienda ha adottato o intende adottare per prevenire il rischio corruzione, quali:

5.1 L'introduzione di adeguate forme di controllo specificamente dirette alla prevenzione ed all'emersione di vicende di possibile esposizione al rischio corruttivo;

5.2 L'adozione di misure che garantiscano il rispetto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti aziendali, nonché delle prescrizioni contenute nel presente Piano;

5.3 L'adozione di misure necessarie all'effettiva attivazione della responsabilità disciplinare dei dipendenti, in caso di violazione dei doveri di comportamento, ivi incluso il dovere di rispettare le prescrizioni contenute nel presente Piano Anti Corruzione;

5.4 L'adozione di misure in materia di trasparenza, ivi comprese l'adozione del Piano della Trasparenza, l'attivazione di un sistema di trasmissione delle informazioni al sito web dell'azienda;

5.5 L'adozione di specifiche attività di formazione del personale, con attenzione prioritaria al responsabile anticorruzione dell'azienda ed ai dirigenti amministrativi competenti per le attività maggiormente esposte al rischio di corruzione;

5.6 La previsione di forme di presa d'atto, da parte dei dipendenti, del Piano Anticorruzione, sia al momento dell'assunzione sia con cadenza periodica.

Il Piano Anticorruzione di Apuafarma Spa, dati questi contenuti, sarà altresì finalizzato ed orientato prioritariamente alla diffusione ed al consolidamento di prassi, intese come attività precedenti e propedeutiche al procedimento amministrativo, orientate alla massima trasparenza, integrità, efficienza ed economicità dell'attività amministrativa.

### ***1. Le misure organizzative funzionali agli obiettivi del piano***

All'interno dell'azienda si rende necessario adottare specifiche misure organizzative necessarie affinché il presente Piano sia il più possibile efficace e funzionale sotto il profilo del miglioramento dell'efficienza e dell'economicità, in uno con quello della trasparenza dell'attività e dei procedimenti.

A tal fine risulta prioritario ed imprescindibile attivare ed implementare un sistema organico ed unitario dei controlli interni sulla regolarità della gestione amministrativa e contabile.

In particolare, si ritiene necessario istituire un *Responsabile dell'Anticorruzione*. In particolare, detto Responsabile dovrà accertare che siano in essere controlli di regolarità amministrativa, controllo di gestione e controllo sulla qualità dei servizi erogati.

Si ritiene necessario orientarsi a diffondere la massima trasparenza dell'operato dell'azienda ed a consentire il c.d. controllo diffuso da parte dell'utenza, impedendo così il formarsi di sacche "d'inefficienza" che possono portare all'adozione di comportamenti distanti dal profilo dell'integrità morale a cui ogni dipendente aziendale nell'espletamento delle funzioni deve informare il proprio comportamento.

Si ritiene necessario orientarsi a specifiche forme di responsabilità disciplinare a carico dei dirigenti inadempienti dalle norme in materia di anticorruzione (art. 1, comma 14, L. 190/2012) e di trasparenza (art. 46 del D.Lgs. 33/2013). La misura organizzativa della nomina del Responsabile anticorruzione viene proposta non solo al fine di vigilare sulla effettiva attivazione dei controlli ma, altresì, al fine di realizzare una cabina di regia degli stessi onde scongiurare la frammentarietà organizzativa e la disarticolazione in base alla quale sono declinate le varie competenze.

L'unitarietà di decisione in materia di controlli, agevolerà le scelte gestionali in ordine ai sistemi informatici necessari per il controllo di gestione ed una naturale coerenza e congruenza dei dati e dei reports oggetto dei conseguenti flussi informativi.

L'obiettivo della trasparenza è intrinsecamente connesso con quello dei controlli ed entrambi sono strumentali all'adozione di misure concrete ai fini degli

obiettivi del presente Piano Anticorruzione, pertanto si ritiene che alla connessa funzionalità normativa debbano seguire altrettante ed adeguate misure organizzative, in quanto il Piano Anticorruzione è anche una misura organizzativa e non deve assolutamente risolversi in un adempimento puramente formale al dettato legislativo, di per sé inutile. E' l'organizzazione aziendale che deve essere pensata e studiata in termini di attuazione delle riforme, e non il contrario.

## ***2. l'individuazione delle aree a rischio***

In ordine a tale profilo, sarà stata avviata un'attività di mappatura di situazioni a rischio.

Questa attività preliminare relativa alla mappatura deve essere vissuta da tutto il corpo dirigenziale con spirito collaborativo e partecipativo, incominciando dalla individuazione delle tematiche per finire con la produzione di relazioni per ogni singolo servizio/struttura e di ogni altro elemento utile al riguardo. L'azienda disporrà di una mappatura completa dei procedimenti a rischio.

Sarà acquisita consapevolezza in ordine al fatto che è utile e necessario implementare un sistema informatico ed informativo che consenta un monitoraggio ed una vigilanza sui servizi aziendali.

L'obiettivo finale che l'azienda deve raggiungere, nel suo complesso, è quello di creare un sistema dinamico di interazione cittadino-utente/amministrazione, in base al quale il primo possa verificare lo stato della realtà aziendale senza dover richiedere formalmente accesso a dati aziendali.

La fase successiva sarà quella di richiedere ad ogni dirigente, l'individuazione di una "rete di referenti" in collaborazione con il Responsabile Anticorruzione, che dovrà portare ad un sistema di flussi informativi circolare.

In base agli approfondimenti del presente piano saranno chiare le specificità dei settori aziendali in ordine alle procedure ad evidenza pubblica, aperta o ristretta, od in economia, per la scelta del contraente per l'affidamento di servizi e forniture o per la realizzazione di opere inerenti l'attività, sia interna che esterna, di propria competenza.

Come parametro utile al fine di valutare quale processo sia più rischioso di un altro si ritiene di prendere in considerazione due criteri fondamentali:

- 1) Rilevanza economica dell'affidamento;
- 2) Eventuale impatto dell'illegalità (più alto se è legato a servizi pubblici essenziali).

Alla luce dei suindicati parametri si ritiene che possano costituire processi sensibili tutte le attività propedeutiche all'avvio del procedimento per l'affidamento di appalti di lavori, servizi e forniture di importo superiore a 50.000,00 euro.

Il primo principio generale tenere presente e che deve presiedere ogni decisione è che l'interesse pubblico che gli uffici devono perseguire non è solo l'interesse particolare dell'azienda, ma quello generale.

In secondo luogo, principio generale che dovrà essere seguito in materia di affidamenti di appalti, di qualunque genere, è l'obbligo di informazione piena e preventiva del Responsabile Anticorruzione.

E' altresì necessario che vi sia la massima trasparenza organizzativa e cioè massima chiarezza nella divisione dei compiti.

Una sfera di attività estremamente delicata e rilevante attiene ai rapporti tra azienda e operatori economici. Poiché è assolutamente fisiologico che l'ente senta il mercato e acquisisca gli interessi, con il presente Piano si intende adottare principi semplici e chiari quali:

l'obbligatorietà della pubblicazione preventiva sul sito dell'ente in ordine alla volontà di procedere ad un'indagine di mercato svolta in maniera aperta al fine di raccogliere eventuali manifestazioni di interesse ad una procedura ad evidenza pubblica; in questi casi ogni operatore economico sarà quindi posto nella condizione di poter contattare l'ente ed acquisire ogni informazione utile.

Queste prime misure, in fase di prima applicazione del Piano, sono molto generali in quanto a regime sarà aggiornato qualora se ne accertasse la violazione o vi fossero mutamenti nell'organizzazione o nell'attività aziendale.

### ***3. il coinvolgimento del personale nell'attività di analisi e valutazione***

Va realizzata una prima condivisione dell'attività di analisi e valutazione dei contenuti minimi del presente Piano.

In fase di prima applicazione del Piano ed al fine di introdurre una prima misura di monitoraggio e di valutazione del rischio, saranno effettuati, in collaborazione con il

dirigente dei servizi individuati ai fini del presente Piano, delle verifiche specifiche.

In ordine alle verifiche effettuate, saranno periodicamente espresse dal Responsabile del Piano le opportune considerazioni in termini di particolari misure di trasparenza sulle attività svolte ovvero nella gestione di misure specifiche di monitoraggio.

A regime e cioè con decorrenza dall'anno 2015 le verifiche ed i controlli avverranno con cadenza semestrale per le aree a rischio; le modalità dei controlli saranno preventivamente concertate con i dirigenti di riferimento al fine di valutare le misure più opportune per un miglioramento dell'efficienza.

Per tutti gli altri aspetti, non inclusi nelle aree a rischio, la verifica sarà annuale.

### **4. l'adozione di misure che garantiscano il rispetto delle norme del codice etico dei dipendenti aziendali**

Il Codice Etico dei dipendenti aziendali è stato approvato dal Cda nella seduta del 22 marzo 2012 ed è stato pubblicato con il proposito di dividerne il contenuto ed i doveri con i propri dipendenti, nonché a pubblicare sul sito Web aziendale opportuna comunicazione in tal senso.

Si prescrive altresì che all'atto dell'assunzione di nuovo personale dipendente il Codice Etico sia consegnato personalmente dal dirigente e che il neo-assunto firmi una presa d'atto dei contenuti dello stesso.

## **5. l'adozione di misure effettive per la responsabilita' disciplinare dei dipendenti**

La mancata adozione dei provvedimenti conseguenti all'approvazione del presente Piano, l'inosservanza alle prescrizioni dal Responsabile Anticorruzione, costituiscono fonte di responsabilita' disciplinare, fatte salve altre forme di responsabilita' previste dallo statuto e dalla legge.

## **6. la formazione**

Nell'anno corrente il personale con funzioni di coordinamento e direzione effettuerà approfondimenti specifici sulla legge 241/90, con riferimento a tutte le tematiche in questione, nonché sui temi dell'etica e della legalità. La formazione dovrà essere orientata prioritariamente al Responsabile Anticorruzione ed ai dirigenti.

## **Conclusioni**

Il presente Piano non sarà chiamato provvisorio o temporaneo, giacché è valido ed efficace dal momento della sua adozione e sino a quando non sarà aggiornato od implementato in relazione alle esigenze che si manifesteranno all'interno del Azienda, ovvero qualora se ne ravvisasse la necessità, successivamente all'adozione.